



COMMERCIO

Documento di base

8 novembre 2013

L'attuale fase della legislatura regionale rappresenta un momento importante del percorso intrapreso nel 2010 per la realizzazione del programma di governo della Regione Toscana.

Gli effetti della grave crisi economica che da oltre cinque anni interessa il nostro Paese e la nostra regione, si riflettono in modo significativo anche sui due importanti settori economici del Turismo e del Commercio. La Regione, gli Enti locali, le imprese, le famiglie si trovano ormai da alcuni anni a dover far fronte a scenari sempre più complessi da gestire in ragione del progressivo restringimento delle risorse a disposizione e delle difficoltà organizzative derivanti anche da un quadro politico nazionale in continua evoluzione e riorganizzazione.

Giunti alla fase finale della legislatura, è stato ritenuto utile fare un punto della situazione rispetto agli obiettivi che ci siamo posti nel 2010 con gli strumenti della programmazione, a partire dal Programma Regionale di Sviluppo al Piano Regionale dello Sviluppo Economico. Nell'anno in corso si conclude sostanzialmente anche l'operatività dei Fondi strutturali comunitari riferiti all'arco di programmazione 2007-2013 e sta entrando nel vivo la fase di definizione delle regole del gioco per la nuova programmazione 2014-2020.

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo sia stato opportuno aprire un confronto complessivo con tutti gli attori che, a vario titolo, operano nei settori del Turismo e del Commercio, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali del Turismo e del Commercio.

Considerata la complessità e la vastità delle tematiche da trattare l'evento è stato costruito attraverso una serie di incontri preparatori con le rappresentanze regionali delle Istituzioni, delle Associazioni di categoria delle imprese, delle Organizzazioni sindacali, degli altri soggetti della società civile che, nel corso di quasi due mesi, hanno consentito un ampio coinvolgimento delle parti in causa.

Una Conferenza organizzativa aperta alla partecipazione delle articolazioni territoriali e tematiche dei vari organismi, il 23 settembre ha dato l'avvio al percorso. Presso la Provincia di Pisa sono stati presentati il modello organizzativo degli Stati Generali, le varie tematiche oggetto del confronto e le modalità operative delle varie Commissioni preparatorie.

Successivamente si sono riunite le Commissioni Tematiche, tre per il Turismo e tre per il Commercio che, avvalendosi anche di un'ampia base documentale messa a disposizione dall'IRPET e da UNIONCAMERE, hanno dato vita ad un confronto molto agile, concreto e partecipato, che ha visto il contributo attivo di quasi 200 rappresentanti di: Istituzioni, associazioni di categoria delle imprese e forze sociali, università toscane. Un contributo importante espresso attraverso interventi nei tavoli e la redazione di documenti scritti.

Tutti i documenti scritti sono disponibili sul sito www.regione.toscana.it/-/stati-general-del-turismo-e-del-commercio

Le Commissioni tematiche

Per il TURISMO le aree tematiche sono state :

1ª Commissione Turismo

Il Quadro normativo e l'esigenza di una revisione della Governance e della disciplina del settore

I principali argomenti:

- *La ripartizione delle competenze e delle funzioni a seguito del nuovo quadro istituzionale*
- *L'esigenza della semplificazione amministrativa e burocratica*
- *L'impatto della normativa comunitaria in materia di liberalizzazione e concorrenza (professioni turistiche, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio)*
- *Rapporti con altre forme di ricettività: dall'agriturismo alle locazioni turistiche*
- *Ricettività e territorio: le implicazioni di carattere urbanistico e paesaggistico (revisione della LR. 1/2005 e Piano di Indirizzo Territoriale)*
- *Turismo e qualità del Lavoro tra liberalizzazione e rispetto dei contratti di lavoro*
- *L'esigenza di ulteriori revisioni della L.R. 42/2000 e relativo regolamento*

2ª Commissione Turismo

Nuovi modelli per la Promozione e la commercializzazione dell'Offerta turistica

I principali argomenti:

- *Le forme di riorganizzazione territoriale dopo le Province e il sistema dei Prodotti turistici*
- *L'imposta di soggiorno; limiti e opportunità per una promozione coordinata ed efficace; il ruolo dei Comuni*
- *Verso un nuovo modello organizzativo delle attività di programmazione e gestione della promozione turistica regionale*
- *Esigenze di innovazione rispetto al rapporto tra promozione, commercializzazione e ruolo dei Cluster di imprese e di prodotto.*
- *Nuovi strumenti di comunicazione: dalla Rete all'ICT*

3ª Commissione Turismo

La competitività delle Destinazioni turistiche e delle imprese: finanziamenti, la nuova programmazione dei Fondi comunitari, la Formazione

I principali argomenti:

- *I Modelli di gestione sostenibile delle Destinazioni*
- *L'opportunità di un raccordo strutturato con la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale*
- *Le aree costiere e le opportunità del programma "Marittimo Italia –Francia"*
- *Il sistema delle imprese turistiche e la necessità di servizi avanzati per l'innovazione*
- *Le opportunità per il sistema delle imprese del turismo*
- *Le esigenze di sostegno agli investimenti per far fronte e superare la crisi e il sistema delle garanzie*
- *Le nuove frontiere della qualificazione professionale: dalla Formazione all'Istruzione; dalla Scuola all'Università; dal mondo delle imprese al mondo della scuola.*

Per il COMMERCIO le aree tematiche sono state:

1^a Commissione Commercio

Le nuove frontiere della liberalizzazione e la disciplina del settore

- *L'impatto della normativa nazionale e comunitaria in materia di liberalizzazione e concorrenza*
- *Commercio e qualità del lavoro tra liberalizzazione e rispetto dei contratti di lavoro*
- *L'esigenza della semplificazione amministrativa e burocratica*
- *Le implicazioni di carattere urbanistico e territoriale (revisione della LR. 1/2005 e Piano di Indirizzo Territoriale)*
- *L'esigenza di ulteriori revisioni della L.R. 28/2005 e relativo Regolamento*

2^a Commissione Commercio

I luoghi del commercio e l'innovazione dell'offerta dei servizi commerciali

- *Commercio e identità dei territori (Vetrina Toscana e Centri Commerciali Naturali, esercizi e mercati storici)*
- *I Sistemi commerciali territoriali*
- *Le relazioni intersettoriali: dal turismo alle produzioni di qualità, alle identità culturali*
- *La nuova programmazione dei Fondi strutturali, la riqualificazione delle aree urbane e delle aree interne*

3^a Commissione Commercio

Sostegno finanziario al sistema delle PMI del commercio e servizi alle imprese

- *Le esigenze di sostegno agli investimenti per far fronte e superare la crisi e il sistema delle garanzie*
- *Il sistema delle imprese commerciali e la necessità di servizi avanzati per l'innovazione*
- *Il sistema del piccolo commercio e le opportunità delle reti di impresa*
- *La nuova programmazione dei Fondi strutturali e le opportunità per il sistema delle pmi collegate al Commercio*

Dal confronto nelle Commissioni sui documenti di base proposti è scaturito un documento di sintesi e di orientamento che viene ora sottoposto alla platea dei partecipanti agli Stati Generali del Turismo e del Commercio per una più vasta condivisione.

*** *** ***

Stati Generali del Commercio

Documento di base

1^ Commissione Commercio

Le nuove frontiere della liberalizzazione e la disciplina del settore

L'impatto della normativa nazionale e comunitaria in materia di liberalizzazione e concorrenza

Occorre affrontare, anche nell'ambito del coordinamento interregionale, il tema della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni e del ruolo della Corte Costituzionale, attivando rapporti di collaborazione con lo Stato per avviare una profonda riflessione al fine di evitare, nel futuro, contenziosi e sovrapposizione di norme che destano difficoltà di interpretazione e di gestione sia per le imprese che per gli Enti. Il ruolo delle Regioni in materia di Commercio, che non può essere compresso in maniera abnorme dall'accrescimento di competenze trasversali statali.

impegnarsi a mantenere le scelte di fondo che caratterizzano la vigente disciplina in materia di distribuzione di carburanti, al fine di bilanciare l'interesse del libero accesso ed esercizio dell'attività con altri interessi altrettanto rilevanti, quali la qualità del servizio reso all'utenza anche in termini di assistenza al rifornimento, la tutela dell'occupazione e quella del consumatore, la tutela dell'ambiente nonché la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Commercio e qualità del lavoro tra liberalizzazione e rispetto dei contratti di lavoro

Occorre promuovere una revisione complessiva della normativa statale al fine di consentire alle Regioni di fornire indirizzi ai Comuni per l'individuazione delle festività nelle quali è prevista la chiusura degli esercizi e per la gestione dei tempi delle città, in quanto la disciplina degli orari è strettamente legata alle esigenze del territorio e dovrebbe trovare il suo equilibrio attraverso la possibilità di diversificare le regole in base alle specificità territoriali ed ai settori merceologici, anche attraverso il riconoscimento di un ruolo centrale alla concertazione con le parti sociali;

Occorre garantire il rispetto dei contratti collettivi di lavoro, quale requisito essenziale per l'esercizio dell'attività commerciale e non solo nelle medie e grandi strutture di vendita, in quanto la tutela dei diritti dei lavoratori costituisce un bene di primaria importanza. Nel contempo è necessario garantire adeguati spazi alla libertà dell'azione economica, poiché la tutela della concorrenza è un valore sovraordinato e costituzionalmente rilevante solo se si esprime a parità di condizioni oggettive, tra le quali figura il corretto inquadramento degli addetti e dei lavoratori in genere.

Occorre impostare processi di formazione e aggiornamento professionale più articolati per gli operatori, anche in considerazione della sempre più complessa qualità della domanda.

L'esigenza della semplificazione amministrativa e burocratica

Occorre proseguire, anche attraverso la revisione del Regolamento di attuazione del Codice del Commercio, il processo di semplificazione amministrativa dei procedimenti puntando alla estensione del ricorso alla SCIA, nel rispetto dei principi di liberalizzazione che prevedono che i regimi autorizzatori non costituiscano più la regola ma un'ipotesi del tutto residuale.

Le implicazioni di carattere urbanistico e territoriale (revisione della LR. 1/2005 e Piano di Indirizzo Territoriale)

Le disposizioni di carattere urbanistico si integrano con quelle commerciali, a definire il quadro complessivo della materia per questo è necessario garantire un impegno sinergico al fine di adottare scelte caratterizzate da un forte contenuto politico e strategico anche attraverso la costituzione di un apposito tavolo dedicato all'approfondimento degli aspetti urbanistico/commerciali della normativa regionale in materia di governo del territorio .

L'uso del territorio deve essere effettuato avendo presente alcuni obiettivi fondamentali:

- la riqualificazione del tessuto commerciale esistente piuttosto che l'occupazione di nuovi spazi;
- la garanzia del mantenimento dei caratteri e delle identità locali;
- l'impegno a tutelare il valore unico e irripetibile dei centri storici.

L'esigenza di ulteriori revisioni della L.R. 28/2005 e relativo Regolamento

Il processo di revisione della legge regionale è strettamente legato, per alcuni aspetti di particolare rilievo, al prossimo pronunciamento della Corte Costituzionale, che avverrà presumibilmente all'inizio del 2014, in merito alle impugnazioni delle leggi 52/2012 e 13/2013.

Per quanto riguarda la materia del commercio su aree pubbliche, occorre attivare la modifica del quadro normativo vigente, intervenendo sia sulle norme relative all'accertamento della regolarità contributiva per renderle meno onerose nei confronti degli operatori e più facilmente applicabili da parte degli enti locali, sia sulla disciplina delle "manifestazioni commerciali a carattere straordinario" per evitarne l'incontrollabile proliferazione e regolamentarne le condizioni, le modalità e i termini per la partecipazione.

Per quanto riguarda il Regolamento di attuazione della legge 28/2005, l'iter di modifica deve essere prontamente attivato per la definizione di norme di dettaglio per specifiche materie, quali l'attività di somministrazione temporanea e le vendite straordinarie e temporanee.

2^ Commissione Commercio

I luoghi del commercio e l'innovazione dell'offerta dei servizi commerciali

Commercio e identità dei territori (Vetrina Toscana e Centri Commerciali Naturali, esercizi e mercati storici)

Occorre rafforzare gli interventi del progetto *Vetrina Toscana e Pranzo Sano Fuori Casa* attraverso: una maggiore qualificazione della rete di imprese aderenti, una selezione degli interventi e dei progetti finanziati secondo una logica che veda l'integrazione massima fra cultura, enogastronomia, turismo e produzione agricola. In questa direzione si dovranno attivare forme di controllo sulla rete per una adesione percepita e condivisa della filosofia del progetto.

Occorre orientare gli interventi a sostegno delle attività dei CCN in direzione di una maggiore innovazione nella progettualità e nelle azioni attivate con un più strutturato coinvolgimento del Sistema camerale e la creazione di una rete operativa sul territorio.

I Sistemi commerciali territoriali

Occorre promuovere una puntuale analisi delle caratteristiche territoriali dei sistemi commerciali individuati dalla recente revisione della normativa regionale, ai fini della pianificazione urbanistica riferita alla grande e media distribuzione e verificare la rispondenza dei relativi bacini omogenei con l'esigenza, più generale, di sostenere programmi integrati di valorizzazione della complessiva rete distributiva che tengano conto delle identità locali e della specifica vocazione commerciale.

Le relazioni intersettoriali: dal turismo alle produzioni di qualità, alle identità culturali

Occorre promuovere, capitalizzando le esperienze prodotte da Vetrina Toscana e dalla rete dei CCN, una più forte integrazione con il sistema delle imprese agricole, del settore dell'artigianato artistico e tradizionale e del turismo, al fine di massimizzare i vantaggi derivanti dalle identità produttive locali e diffondere i vantaggi di un consumo rispettoso dell'ambiente.

Il sostegno alla qualificazione dei luoghi del commercio anche attraverso la programmazione dei Fondi strutturali.

Occorre dare ulteriore attuazione alle politiche di valorizzazione delle infrastrutture pubbliche per il commercio promuovendo una maggiore integrazione tra le reti locali della distribuzione e le identità territoriali e dei centri storici anche sostenendo progetti finalizzati a garantire la qualificazione del commercio sulle aree pubbliche, dei mercati e esercizi storici.

Occorre promuovere una attenta analisi delle potenzialità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 per una rivitalizzazione delle aree urbane e delle aree interne in grado di garantire una maggiore funzionalità delle infrastrutture e dei servizi collegati alle reti locali della distribuzione.

3^a Commissione Commercio

Sostegno finanziario al sistema delle PMI del commercio e servizi alle imprese

Le esigenze di sostegno agli investimenti per far fronte e superare la crisi e il sistema delle garanzie

La grave crisi economica che si sta protraendo ormai da oltre cinque anni ha prodotto una forte recessione, quindi un forte calo dell'occupazione e degli investimenti sia materiali che immateriali. In questo contesto anche le PMI commerciali incontrano forti difficoltà nell'accesso alle risorse del sistema finanziario.

Occorre strutturare un sistema di aiuti alle PMI commerciali basato sul miglioramento delle condizioni per l'accesso al credito che consentirebbe, da una parte, di sopperire alla temporanea carenza di liquidità determinata dall'attuale fase di debolezza in cui versa l'economia, mentre, dall'altra, potrebbe consentire un rilancio degli investimenti in una prospettiva di crescita più a medio-lungo periodo.

Occorre un sostegno mirato per supportare le imprese della rete distributiva dei carburanti per fronteggiare l'impatto della nuova normativa in termini di supporto per gli investimenti e per la difesa dell'occupazione.

Occorre rafforzare e armonizzare gli strumenti regionali e nazionali per l'attivazione di garanzie pubbliche a sostegno degli investimenti e della liquidità.

I sistema delle imprese commerciali e la necessità di servizi avanzati per l'innovazione

occorre intensificare la promozione di interventi di sostegno per le PMI per l'introduzione di innovazioni nei processi organizzativi e commerciali al fine di incrementare la competitività e la produttività dei sistemi imprenditoriali sia a livello nazionale che internazionale. A tal fine occorre predisporre specifiche linee di intervento per il settore commerciale, all'interno della nuova programmazione 2014-2020, che prevede un sistema di aiuto finalizzato all'acquisizione di servizi avanzati.

Il sistema del piccolo commercio e le opportunità delle reti di impresa

Occorre incentivare, anche con una azione sinergica tra Regione Toscana, Sistema camerale e associazioni di categoria, la creazione di reti di impresa in grado di attivare politiche imprenditoriali in grado di limitare il più possibile i costi e allo stesso tempo qualificare i servizi. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso specifiche forme di incentivazione rivolte alle reti e a priorità per l'ottenimento di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

La nuova programmazione dei fondi strutturali e le esigenze di sostegno agli investimenti per far fronte e superare la crisi e il sistema delle garanzie

Rispetto alla nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, sulla scorta dell'esperienza passata e tenuto conto delle possibili linee di azione previste nell'accordo di partenariato, occorre predisporre specifiche linee di intervento a sostegno della competitività delle imprese nell'ottica di incentivare gli investimenti per innovazione, ristrutturazioni, ammodernamenti anche attraverso il miglioramento delle capacità di accesso al credito, con particolare riferimento a:

Microcredito e Fondo rotativo, servizi avanzati, nascita e sviluppo delle PMI, Sistema di garanzie.

In considerazione del concreto fabbisogno evidenziato di recente dalle imprese, che sono ricorse all'indebitamento bancario prioritariamente per sostenere la liquidità aziendale, è necessario comunque verificare la possibilità di offrire un sostegno in tal senso anche per i prossimi anni, sia attraverso gli strumenti offerti dalla programmazione comunitaria che, in subordine, attraverso risorse e strumenti della programmazione regionale.

Le nuove frontiere della qualificazione professionale: dalla Formazione all'Istruzione; dalla Scuola all'Università; dal mondo delle imprese al mondo della scuola.

Occorre attivare un più stretto raccordo tra le politiche per l'innovazione del sistema commerciale e la programmazione 2014-2020 del FSE al fine di coinvolgere le imprese e le Istituzioni locali nelle attività di Formazione professionale, che non possono riguardare solo i dipendenti ma anche i piccoli imprenditori, sia nella fase di start up che in quella di aggiornamento e riqualificazione aziendale.

Occorre favorire le occasioni di cooperazione tra Scuola, Università e imprese promuovendo un rafforzamento della rete tra le realtà più dinamiche e operative.